

CINEMA

Torneranno i prati

Un film che rappresenta forse una summa della tematica del dolore che attraversa molta dell'opera di Olmi. Memoria più che realizzazione realistica, del "tradimento" verso i giovani e i loro sogni (di ieri e di oggi) perpetuato da chi vuole "grande guerra" – ed ogni guerra attuale –. Il racconto teatrale si svolge dentro a una trincea, in un bianco e nero seppioso, con inquadrature di primi e primissimi piani che animano volti, parole, silenzi lunghi, mentre fuori la natura brilla nella neve di vita. Emozionante in più punti, svolge il tema della morte, del dolore assurdo – «Dio non ha risparmiato il figlio in croce» – con dialoghi brevi e una *pietas* cristiana che avvolge il sangue e la paura dall'inizio alla finale richiesta di perdono e di "ricordare".



Regia di Ermanno Olmi; con C. Santamaria, A. Sperduti, F. Formichetti, A. Di Maria.

Mario Veneziani

Una folle passione

Fine anni Venti. Sugli splendidi monti del Nord Carolina, nel ben mezzo del contrasto tra disboscamento selvaggio e desiderio di istituire un parco, un proprietario terriero sposa una donna volitiva ed esperta di boschi. Il loro legame è un tutt'uno con la volontà di portare avanti l'azienda a tutti i costi. L'amore esuberante iniziale finisce per scontrarsi con le contraddizioni del loro agire e nella passione subentrano elementi di follia. Le interpretazioni sono ad alto livello, la regia ci conduce per i meandri più oscuri dell'anima dei personaggi, mostrando colpe e condizionamenti, senza renderceli odiosi, quasi con delicatezza, e ricorrendo ad un montaggio rapido e asciutto.



Regia di Susanne Bier; con J. Lawrence, B. Cooper.

Raffaele Demaria

Due giorni, una notte

Sandra ha un marito, dei figli e un lavoro che le vogliono togliere. Ha avuto la depressione e anche se sta meglio i capi hanno messo i suoi colleghi davanti a una scelta: votando il suo licenziamento avranno un bonus di mille euro, e questi, spaventati dalla crisi, hanno scelto i soldi. Sandra riuscirà a far ripetere la votazione e avrà a disposizione un fine settimana per far cambiare idea a chi ha messo il denaro prima della solidarietà umana. Troverà nella famiglia l'energia per la sua battaglia e riscoprirà dentro di sé la forza che sembrava scomparsa. È un film di forte realismo, sul presente e sul dramma del lavoro.



Regia di Luc e Jean-Pierre Dardenne; con M. Cotillard, F. Rongione, P. Groyne, S. Caudry, C. Salée.

Edoardo Zaccagnini

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Torneranno i prati: raccomandabile, problematico, dibattiti.

Una folle passione: consigliabile, superficialità.

Due giorni, una notte: consigliabile, problematico, (prev).